



Aree Protette Appennino Piemontese

Regione Piemonte
Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese
Bosio, Alessandria

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 50/2020 Seduta straordinaria

OGGETTO: Tratta AV/AC - "Terzo Valico" dei Giovi. Piano Reperimento Litoidi – Prescrizione n. 12 della D.G.R. Piemonte n. 1-6863 del 11/12/2013, relativa al sito "DP04 – Ex Cava Cementir". Studio di fattibilità degli interventi di compensazione ambientale. Determinazioni in merito.

L'anno duemilaventi, addì 11 dicembre, alle ore 18.45, visto il perdurare delle limitazioni causate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, con modalità telematica ai sensi del Regolamento approvato con D.P. n. 16/2020, sulla piattaforma skype attraverso la chat di gruppo predisposta dal Direttore dell'Ente, sono stati per oggi convocati i componenti di questo Consiglio. All'appello risultano:

N. d'ordine	Cognome e Nome		Presenti	Assenti
1	Danilo Repetto	Presidente	X	
2	Marco Guerrini	Vice Presidente	X	
3	Francesco Giovanni Arecco	Consigliere	X	
4	Giacomo Briata	Consigliere	X	
5	Marco Moro	Consigliere	X	
TOTALI			5	/

Visto il D.P.G.R. n. 77 del 30 dicembre 2019 "XI Legislatura. Nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese ai sensi della legge regionale 19 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)".

Assiste all'adunanza con funzioni di Segretario il dott. Andrea De Giovanni, Direttore dell'Ente di gestione, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il sig. Danilo Repetto, nella sua qualità di Presidente, constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, dichiara aperta la seduta e pone in discussione quanto in oggetto.

IL CONSIGLIO

Udita la relazione del Presidente.

Vista la L.R. n. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Visto lo Statuto dell'Ente di gestione del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo approvato con D.P.G.R. n. 1 del 8/1/2014.

Visto lo Statuto dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese adottato con D.C. n. 31 del 9 agosto 2017.

Richiamata la determinazione n. 53/2020 ad oggetto: "Aggiornamento dei soggetti titolari delle Aree funzionali dell'Ente e conseguente individuazione delle unità organizzative responsabili delle istruttorie previste nell'ambito dei procedimenti di competenza dell'Ente per il rilascio di pareri, autorizzazioni e giudizi di incidenza".

Richiamata altresì la determinazione n. 106/2020 ad oggetto: "Assegnazione di incarico di posizione organizzativa "Responsabilità di istruttorie e procedimenti tecnici in campo ambientale e di biodiversità facenti capo all'Ente".

Vista la D.G.R. Piemonte n. 1-6863 del 11/12/2013, provvedimento autorizzativo del Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione della linea AC/AV Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi", con la quale era, tra l'altro, stato formalizzato l'esito dell'istruttoria in capo all'Ente, in quanto Soggetto gestore della ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo", in merito alla definizione del grado di incidenza ambientale del progetto "Riquilificazione ambientale Val Lemme" sullo stato di conservazione degli habitat di All. I e delle specie di All. II e IV della Dir. 92/43/CEE.

Preso atto in particolare che la suddetta D.G.R. prescriveva al punto 12: "Per quanto riguarda la succitata procedura di Valutazione di incidenza espletata dall'Ente Parco (...), si prende atto del conseguimento dell'ottemperanza purché vengano rispettate le seguenti condizioni:

- vengano adottate idonee misure di compensazione della sottrazione dell'habitat prioritario 91E0 e degli habitat ad esso collegati (arbusteto ripariale 3240 e zona umida) che ricostruiscano o migliorino tratti possibilmente compresi all'interno del SIC, in modo adeguato al valore intrinseco ed all'estensione delle porzioni sottratte; detti interventi dovranno essere condivisi con l'Ente Parco (....)".

Quanto sopra in considerazione del fatto che l'Ente aveva espresso giudizio negativo di incidenza sul progetto, e in tal senso la richiesta di individuazione di compensazioni ambientali è la condizione "sine qua non" per l'approvazione di opere con dichiarazione di pubblico interesse a fronte di un esito negativo di valutazione d'incidenza, ai sensi dell'art. 6, par. 4 Dir. 92/43/CEE "Habitat" e della normativa nazionale e regionale di recepimento e attuazione della Direttiva (D.P.R. n. 357/97 e s.m.i e l.r.19/2009 e s.m.i "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità").

Dato atto come, se nel progetto non sono già contenute le proposte di misure compensative, l'Autorità competente alla valutazione d'incidenza richiede al proponente l'elaborazione della proposta, eventualmente fornendo le indicazioni più idonee.

Dato inoltre atto che la procedura è andata delineandosi con la predisposizione di Tavoli tecnici in accordo con il proponente e nel contempo è stato prodotto dall'Ente un documento di orientamento definito: "Documento di programma per la definizione degli ambiti procedurali e degli interventi", il quale contiene ogni riferimento utile al perfezionamento della procedura di individuazione delle compensazioni Rete Natura 2000. Il documento è stato consegnato al COCIV in occasione della prima riunione del Tavolo Tecnico per la definizione delle compensazioni ex art. 6, par. 4 della Dir.

92/43/CEE, tenutasi il 13 febbraio 2014 presso la Sede Operativa dell'Ente.

Dato atto della complessità e difficoltà della gestione della suddetta procedura che si è sviluppata dal 13/2/2014 all'11 febbraio 2020, data nella quale il COCIV ha inoltrato all'Ente il documento IG51.00.E.CV.SD.DP0000.001.A - Studio di fattibilità degli interventi di compensazione ambientale.

Dato atto dell'istruttoria condotta dall'Ente in merito ai contenuti della suddetta documentazione del COCIV, che ha portato a ritenere le proposte di compensazioni non ancora pienamente soddisfacenti, sufficienti e conformi a garantire la conservazione degli habitat e delle specie interferite.

Considerato che nel contesto procedimentale susseguente all'ottemperanza alla Delibera CIPE n. 80/2006, l'ambito di attuazione delle compensazioni sul progetto "Riqualificazione ambientale Vallemme" secondo quanto indicato nelle Linee guida comunitarie (cfr. Documento di orientamento sull'art. 6, par. 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE - New guidance 2007-2012): "il risultato della compensazione deve essere ottenuto quando avviene il danno sul sito interessato; nei casi in cui ciò non sia interamente possibile, potrebbe essere necessaria una compensazione supplementare per far fronte alle perdite provvisorie".

Dato atto che l'Ente con nota prot. APAP n. 848 del 9/4/2020 ha pertanto comunicato al COCIV la richiesta di modifiche e integrazioni, indicando dettagliatamente gli ambiti di approfondimento necessari e ha posto al COCIV come termine ultimo per la presentazione delle integrazioni prescritte e delle specifiche richieste, considerate le specificità e difficoltà del periodo dovute all'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19, il 31 ottobre 2020.

Vista la nota prot. APAP n. 3065 del 30/10/2020 con la quale il COCIV ha trasmesso all'Ente l'aggiornamento dello Studio di fattibilità degli interventi di compensazione, costituente approfondimento tecnico a seguito di quanto richiesto dall'Ente con nota prot. APAP n. 848 del 9/4/2020.

Considerato che nel prossimo periodo l'Ente procederà ad attenta istruttoria del suddetto documento.

Considerato pertanto necessario, preso atto dei contenuti dell'aggiornato Studio di fattibilità degli interventi di compensazione di cui alla prescrizione n. 12 della D.G.R. n. 1-6863 dell'11 dicembre 2013, fornire indirizzi politico-amministrativo nell'ambito del proseguo della procedura volta alla definizione e conclusione delle azioni previste dalla citata norma.

Ritenuto pertanto di evidenziare come:

- risulti condivisibile l'approccio presentato dal COCIV nell'aggiornato Studio di fattibilità degli interventi di compensazione, volti alla ricostituzione delle porzioni di habitat precedentemente sottratti;
- risulti preferibile, considerata la situazione attuale delle due aree individuate per gli interventi di compensazione, ampliare gli interventi previsti presso la Riserva naturale del Neirone in quanto più idonea ad accogliere i miglioramenti previsti per l'habitat ripariale, privilegiando per quanto possibile lavorazioni manuali e limitando all'essenziale l'utilizzo di mezzi meccanici, e risulti inoltre preferibile di contro attenuare (ferme restando le modalità relative all'accesso e ai mezzi da utilizzarsi) quanto previsto per l'intervento al Lago vecchio della Lavagnina;
- l'attuazione delle compensazioni dovrà essere posta totalmente in capo al COCIV, sia riguardo la disponibilità e l'impiego delle necessarie risorse economiche, sia in merito alla predisposizione del necessario grado di progettazione previsto dalla vigente normativa, sia in merito all'ottenimento di permessi, autorizzazioni, nulla osta, ecc. che alla realizzazione a regola d'arte e certificazione-collauda delle lavorazioni previste;
- di quanto sopra dovranno essere previste idonee garanzie in favore dell'Ente, a garanzia

- del rispetto degli impegni e dei cronoprogrammi concordati;
- a seguito dell'espletamento dell'istruttoria tecnica sull'aggiornato Studio di fattibilità degli interventi di compensazione l'Ente procederà a richiedere un ulteriore incontro tra le parti in seno all'Osservatorio Ambientale Terzo Valico dei Giovi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Posta ai voti l'adozione della presente deliberazione, vista l'urgenza, con immediata esecutività.

Preso atto che la proposta è stata approvata all'unanimità di voti.

A voti unanimi favorevoli espressi nei modi e nelle forme di legge.
garanzia

DELIBERA

di prendere atto dei contenuti dell'aggiornato Studio di fattibilità degli interventi di compensazione di cui alla prescrizione n. 12 della D.G.R. n. 1-6863 dell'11 dicembre 2013, trasmesso dal COCIV in data 30/10/2020;

di fornire indirizzi politico-amministrativo nell'ambito del proseguo della procedura volta alla definizione e conclusione delle azioni previste dalla citata norma, come di seguito elencato:

- risulti condivisibile l'approccio presentato dal COCIV nell'aggiornato Studio di fattibilità degli interventi di compensazione, volti alla ricostituzione delle porzioni di habitat precedentemente sottratti;
- risulti preferibile, considerata la situazione attuale delle due aree individuate per gli interventi di compensazione, ampliare gli interventi previsti presso la Riserva naturale del Neirone in quanto più idonea ad accogliere i miglioramenti previsti per l'habitat ripariale, privilegiando per quanto possibile lavorazioni manuali e limitando all'essenziale l'utilizzo di mezzi meccanici, e risulti inoltre preferibile di contro attenuare (ferme restando le modalità relative all'accesso e ai mezzi da utilizzarsi) quanto previsto per l'intervento al Lago vecchio della Lavagnina;
- l'attuazione delle compensazioni dovrà essere posta totalmente in capo al COCIV, sia riguardo la disponibilità e l'impiego delle necessarie risorse economiche, sia in merito alla predisposizione del necessario grado di progettazione previsto dalla vigente normativa, sia in merito all'ottenimento di permessi, autorizzazioni, nulla osta, ecc. che alla realizzazione a regola d'arte e certificazione-collauda delle lavorazioni previste;
- di quanto sopra dovranno essere previste idonee garanzie in favore dell'Ente, a garanzia del rispetto degli impegni e dei cronoprogrammi concordati;
- a seguito dell'espletamento dell'istruttoria tecnica sull'aggiornato Studio di fattibilità degli interventi di compensazione l'Ente procederà a richiedere un ulteriore incontro tra le parti in seno all'Osservatorio Ambientale Terzo Valico dei Giovi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

di adottare il presente provvedimento, vista l'urgenza, con immediata esecutività;

di trasmettere copia della presente deliberazione al Responsabile dell'Area tecnica F.T. Gabriele Panizza e al Responsabile dell'Area di vigilanza F.R.S.V. Giacomo Gola per gli opportuni adempimenti istruttori di competenza;

di trasmettere inoltre copia della presente deliberazione al Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte, oltre alla Comunità delle Aree protette per conoscenza e per gli opportuni adempimenti di competenza;

di pubblicare la presente deliberazione all'Albo Pretorio dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese (www.areeprotetteappenninopiemontese.it), nonché nel sito istituzionale dell'Ente di gestione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Danilo Repetto

(Firmato digitalmente)

IL DIRETTORE
dott. Andrea De Giovanni

(Firmato digitalmente)

VISTI DI REGOLARITA'

IL DIRETTORE F.F. (VICARIO)
Sig.ra Annarita Benzo
(Firmato digitalmente)

Il Responsabile d'Area (regolarità tecnico-amministrativa)
Sig.ra Annarita Benzo
(F.to digitalmente)...

Il Responsabile dell'istruttoria
(Gabriele Panizza)

Il Responsabile del procedimento
(inserire nominativo)
(F.to digitalmente).....

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi a partire dal 14/12/2020

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Sig.ra Annarita Benzo
(Firmato digitalmente)

Inserita Variazione/Prelievo in data _____

Il Responsabile dell'istruttoria
(inserire nominativo)